

Domani si parlerà della cessione «Acc», si ritorna a lavorare: da qui a febbraio 13 giorni Vertice Castro-sindacati

BORGO VALBELLUNA Da domani entreranno solo alcuni lavoratori, per riavviare le linee. Le produzioni vere e proprie saranno realizzate nei tre giorni dal 17 al 19 gennaio. Insomma, questo mese all'«Acc» di Borgo Valbelluna, fabbrica di compressori per frigoriferi con 300 dipendenti in crisi di liquidità, si lavorerà molto poco. Andrà meglio a febbraio, mese in cui sono previsti dieci giorni di attività. Ma la realtà è che gennaio è il mese della

«Ideal Standard»

Di questo stabilimento procede più rapidamente il processo di vendita

verità. Il Mise (ministero dello Sviluppo economico) ha fissato al 31 gennaio il termine per la presentazione di offerte vincolanti di acquisto. Per «Acc» tre pretendenti potenzialmente interessati a rilevare la fabbrica: un grosso gruppo italiano di componentistica per l'elettrodomestico «bianco»; un produttore asiatico; Legacoop Veneto. Le tre aziende dovranno proporre un piano industriale che sarà valutato alla luce della sua capacità

di tutelare l'impresa e i suoi lavoratori. In corso, da parte delle aziende interessate, la «due diligence» cioè la verifica dei dati di bilancio e l'approfondimento di altre circostanze relative ai rischi e alla convenienza dell'operazione. Su come stiano andando le cose non si sa niente, la vicenda è molto delicata. Vogliono saperne di più i sindacati che domani incontreranno il commissario straordinario Maurizio Castro. «Siamo sempre più vicini al verdetto» afferma Stefano Bona di **Fiom-Cgil**. Per «Acc» è l'ultima chance. Già un'asta è andata deserta, nei mesi scorsi. E l'azienda non ha ricevuto finanziamenti pubblici per superare la crisi. È una partita difficile, dalle parti di Mel (sede della fabbrica) e del resto della Valbelluna tante famiglie hanno il fiato sospeso. Sembra invece in discesa la vendita dello stabilimento «Ideal Standard» a Trichiana, sempre a Borgo Valbelluna. Si sono succeduti, d'accordo col Mise, tre tavoli di monitoraggio delle attività relative alla ricerca di una soluzione industriale per il sito. Il lavoro dell'«advisor», la società di consulenza direzionale Sernet, non è finito ma c'è ottimismo.

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA